

METAMORFOSI



METAMORFOSI

Miti d'amore e di vendetta nel mondo romano
29 settembre - 1 dicembre 2012

Centro di Ateneo per i Musei
Via Orto Botanico, 15 - Padova

ORARI

lunedì e sabato 9.00-13.00
martedì-venerdì 9.00-13.00 ; 14.30-17.30

COSTI

Biglietto intero € 6,00
Biglietto ridotto € 3,00 alunni di qualunque ordine di scuola, studenti universitari, dipendenti universitari, visitatori oltre i 65 anni
Scuole (visita guidata con prenotazione obbligatoria) € 3,00 a bambino
Gruppi oltre le 8 persone € 4,00 a persona

CONTATTI

Per informazioni e prenotazioni
Call Center 049/201027
www.beniculturali.unipd.it/metamorfosi
metamorfosi.dbc@unipd.it

METAMORFOSI

Miti d'amore e di vendetta nel mondo romano

Centro di Ateneo per i Musei
Via Orto Botanico, 15 - Padova

29 settembre - 1 dicembre 2012

METAMORFOSI

Miti d'amore e di vendetta nel mondo romano

Centro di Ateneo per i Musei
Via Orto Botanico, 15 - Padova

29 settembre - 1 dicembre 2012

QUESTO PROGETTO È SOSTENUTO DALLA  **Fondazione**
Casa di Riparimento di Padova e Rovigo

PROGETTI DI
Eccellenza
2008/2009

CHE LO HA SELEZIONATO TRA I MIGLIORI PROGETTI DI RICERCA
PRESENTATI NELL'EDIZIONE 2008/2009 DEL BANDO

 **REGIONE DEL VENETO**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

dbc
DIPARTIMENTO
DEI BENI CULTURALI
E DELL'ATTIVITÀ
CULTURALE



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Comune
di Padova

CON IL PATROCINIO DI

METAMORFOSI

Dei e eroi, mortali e immortali arricchivano con le loro storie d'amore, di tradimenti, di vendetta, di morte violenta o accidentale, ma soprattutto di fantasiose trasformazioni, la vita quotidiana dell'uomo romano. Nel mondo antico si viveva letteralmente circondati dai personaggi del mito: rappresentati all'interno delle case in articolate composizioni parietali o sulle gemme che impreziosivano i gioielli, o ancora eternati sulle casse dei sarcofagi o all'interno delle tombe.

IL POEMA

Le numerosissime leggende che circolavano in età romana sono per buona parte raccolte nel poema *Metamorfosi* di Ovidio (fine del I secolo a.C. – inizi del I secolo d.C.): in XV libri, che assumono quasi la forma di una vera e propria "enciclopedia di miti", sono narrate più di duecento storie in cui i protagonisti, alla fine di rocambolesche vicende, si trasformano in piante, rocce, fiori, animali, costellazioni...

Ed è proprio questo grande poema, che ha la forza di proiettare la mente del lettore in un mondo altro, a ispirare il percorso della mostra **METAMORFOSI Miti d'amore e di vendetta nel mondo romano**.

IL PERCORSO

Ad accogliere il visitatore nelle prime sale saranno i protagonisti della Roma augustea (tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C.): l'imperatore, la sua famiglia e il grande poeta. Nelle sale successive saranno invece illustrati, attraverso opere originali, quegli stessi miti di metamorfosi che anche Ovidio canta nel suo poema: protagonisti saranno l'amore, la gelosia, la vendetta. Per la prima volta Padova accoglierà gli affreschi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, provenienti dall'area vesuviana; l'esposizione prevede inoltre l'immancabile presenza di gemme, avori, piatti, sarcofagi per finire con codici miniati medioevali e affreschi di epoca rinascimentale, che illustrano la

fortuna goduta dalle *Metamorfosi* anche in epoca post-antica. Sarà dunque attraverso il costante gioco di confronti tra il testo scritto e le immagini che si darà prova di come proprio quei miti che riempivano di sé la vita e la morte dell'uomo romano fossero gli stessi che Ovidio ha cantato nel suo poema e di come spesso i due orizzonti, quello letterario e quello figurativo, scandissero nel mondo antico tutti gli aspetti della vita.

CREDITS

Comitato Scientifico: Caterina Barone, Giulio Bodon, Gian Piero Brunetta, Isabella Colpo, Irene Favaretto, Francesca Ghedini, Alessandra Menegazzi, Gianmario Molin, Alessandra Pattanaro, Emilio Pianezzola, Elisabetta Saccomani, Monica Salvadori, Paul Zanker

Comitato Organizzatore: Isabella Colpo, Francesca Ghedini, Alessandra Menegazzi, Giulia Salvo

Collaboratori: Chiara Cecchinato, Marianna Colusso, Nicoletta De Nicolò, Giulia Simeoni; le ragazze e i ragazzi di Arianna, Dafne e Fetonte; Silvia Belluco, Lorenzina Vegro, Patrizia Zago

Grafica: Paolo H. Kirschner

Disegni: Silvia Tinazzo

Catalogo: Editing Matteo Annibaletto; edizioni Padova University Press

Traduzioni: Monica Foresti

Progetto allestitivo: LAIRA Laboratorio di Archeologia Ingegneria Restauro e Architettura Srl

Allestimento: Gruppofallani srl

Promozione: Servizio Call Center Ne-t by Telerete Nordest s.r.l.

Realizzazione calchi: Unocad Srl

Realizzazione rilievi fotogrammetrici: Vladimiro Achilli, Massimo Fabris, Andrea Menin

Realizzazione video: Autori e registi Gian Piero Brunetta, Mirco Melanço, Anna Maso

Animazione Computer-Grafica 3D: ALTAIR4 Multimedia
Originale radiofonico "Un'eco per Narciso" su gentile concessione di Claudio Ambrosini e Sandro Cappelletto

Lettura dalle Metamorfosi: Voce narrante Filippo Crispo, elaborazione audio Antonio Zanonato

La mostra è un'iniziativa sostenuta dalla Regione del Veneto ai sensi dell'art.44, L.R. n.50/1984

MARs. Mito, Arte, Società nelle Metamorfosi di Ovidio

*Le Metamorfosi sono una storia mitologica universale
narrata dal punto di vista del cambiamento.*
(Alessandro Barchiesi)

Il poliedrico scritto ovidiano, che ha avuto in età moderna una travolgente fortuna almeno a partire dall'epoca rinascimentale e che è stato oggetto di una delle più lunghe storie di studi, soprattutto filologici, si rivela tuttora ricco di interessanti spunti e informazioni ogniqualvolta lo si guardi da una differente angolazione. Ed è per questo che oggi noi affrontiamo il lungo epos dal punto di vista dello storico dell'arte.

Uno degli aspetti più affascinanti di questa enorme "enciclopedia di miti" è la sua capacità evocativa delle immagini ivi descritte: l'abilità, in altre parole, del poeta di Sulmona di rendere visibile nella mente del lettore, antico come moderno, ciò che magistralmente racconta tramite le parole. Proprio questa caratteristica permette di rapportarsi alle Metamorfosi come riflesso del panorama artistico passato e di confrontarlo con quanto il destino ha deciso arrivasse sino a noi.

Sono questi i presupposti da cui muove MARs, un progetto attivo da qualche anno presso il Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica dell'Università di Padova, coordinato da Francesca Ghedini, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo quale Progetto di Eccellenza nell'edizione 2008-2009 del bando.

PROSPETTIVE SCIENTIFICHE

Consapevoli di non poter fornire una risposta alla variegata messe di quesiti che ad ogni rilettura il poema suscita, quello che con MARs ci siamo proposti è identificare i punti di tangenza tra il testo e il repertorio di immagini circolanti all'epoca di Ovidio, così da aggiungere un tassello alla ricostruzione della cultura e della società del tempo.

Se nel passato era dato per assodato che Ovidio avesse influenzato il patrimonio iconografico a lui contemporaneo, con MARs abbiamo messo in luce come il rapporto tra i due piani narrativi sia in realtà molto più sfumato, e questi due mondi si compenetrino e influenzino reciprocamente senza con questo portare alla superiorità dell'uno sull'altro: è un rapporto che si ricostruisce solo attraverso dettagli, ai quali abbiamo dato il nome di iconografie, situazioni, indicatori ovidiani, che si intrecciano e si rincorrono nella variegata trama di soggetti, temi e composizioni.

Al progetto MARs hanno partecipato docenti, ricercatori e studenti di vario ordine dell'Università di Padova e di altri Atenei italiani: il lavoro di ricerca ha portato alla pubblicazione di articoli scientifici e all'elaborazione di tesi di laurea, specializzazione e dottorato.